Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regolamento (CE) 1303/2013

PSR Regione Emilia-Romagna 2014 – 2020
Piano d'Azione Locale GAL Appennino Bolognese
Operazione "Azione 9.A.1 h Valorizzazione degli itinerari in convenzione con Enti Pubblici"

Progetto descrittivo

"*Itinerari Geologici*"

TITOLO DEL PROGETTO

Itinerari Geologici

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivazioni

La presente proposta costituisce uno sviluppo del progetto di cooperazione sviluppato nella programmazione 2007-2013 dal GAL Appennino Bolognese, come capofila, e dal GAL L'Altra Romagna. L'iniziativa ha previsto uno studio per indagare la fattibilità di realizzare un Geoparco per l'Appennino Bolognese e la Vena del Gesso Romagnola da candidare per il riconoscimento e conseguentemente inserimento nella rete dei Geoparchi Mondiali UNESCO. L'inserimento del territorio nel Programma Internazionale UNESCO delle Geoscienze e dei Geoparchi era volto alla valorizzazione del territorio sul panorama internazionale (ad oggi sono riconosciuti 141 Geoparchi in 41 Paesi del Mondo). Gli UNESCO Global Geoparks sono territori aventi confini continui e ben definiti, all´ interno dei quali in accordo costante con le popolazioni locali si perseguono in maniera coordinata politiche di sviluppo ´sostenibile in chiave turistica, economica ed educativa. Un approccio di sviluppo innovativo, che se applicato sistematicamente porta i territori che lo sposano ad ottenere risultati importanti in termini di ricaduta turistica, commerciale e qualità della vita. La geodiversità che caratterizza i Geoparchi e 'interpretata come chiave di sviluppo di territori spesso poco avvantaggiati sia a livello geografico che sociale. Diversi territori in Europa, dal 2015 ad oggi, hanno evoluto l'approccio LEADER facendolo ricalcare la strategia dei Geoparchi del territorio di riferimento, interpretandone appieno la finalità.

Lo studio ha permesso di analizzare:

- La fattibilità geologico-culturale del territorio: potenzialità geologiche e relazione geologica del territorio. È stata inviata una candidatura all'UNESCO che, per la parte tecnico-geologica ha avuto esito estremamente positivo;
- Fattibilità sulla governance del Geoparco: individuazione dell'ente di gestione, delle modalità gestionali e previsione di budget pluriennale.

Alla luce di quanto detto sopra, il progetto sul Geoparco ha certamente evidenziato l'importanza del patrimonio geologico considerato, facendo emergere su scala metropolitana le potenzialità per una sua possibile valorizzazione in chiave geo-turistica. La presente proposta si inserisce, dunque, in un contesto che da tempo vede gli enti preposti alla valorizzazione turistica del territorio di competenza orientati verso tematiche legate all'ambiente ed alle peculiarità geologiche del territorio anche in chiave educativa. Scopo dello stesso è quello di mettere in rete, coordinare e sviluppare ulteriormente le tematiche legate alla geodiversità del territorio nel senso olistico del termine, valorizzandone gli aspetti di ricadute in termini culturali, ricreativi e di well-being.

Finalità e obiettivi

L'azione si propone di potenziare e qualificare l'offerta turistica legata al tematismo degli itinerari geologici, andando a mettere a valore il patrimonio geologico evidenziato dallo studio richiamato nelle motivazioni. La geologia rappresenta infatti una fondamentale chiave di lettura del paesaggio, sia in ambito storico e culturale (di cui il territorio reca importante documentazione materiale ed immateriale) che in ottica ecologica in senso lato (presenza di ambienti, flora e fauna, agroecosistemi, …). Comprendere l'importanza del tema

Oggi, le nuove tendenze nei viaggi turistici si contraddistinguono in modo particolare per la richiesta di contenuti naturali, culturali e storico-sociali. La scoperta di paesaggi insoliti (naturali e antropogenici) e lo scambio di esperienze autentiche sono diventati criteri reali per la promozione dei prodotti turistici. L'integrazione del patrimonio geologico e geomorfologico nei circuiti turistici è ormai da lungo tempo un vero strumento per diversificare e arricchire l'offerta turistica.

Obiettivi operativi

Nello specifico gli obiettivi sono:

1. FRUIZIONE: migliorare la fruibilità dei geositi anche in termini di sicurezza;

2. PROMOZIONE: avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari attraverso l'attivazione dei progetti a regia diretta afferenti alle azioni 9B del Piano (azioni di marketing e promozione degli itinerari). La presente convenzione riguarda un ulteriore aspetto del turismo sostenibile in contesti ad alta qualità ambientale, valorizzando allo stesso tempo l'importante patrimonio naturalistico gestito dall'Ente di Gestione dei Parchi e della Biodiversità;

3. PROGETTO UNITARIO: sviluppare una progettualità unitaria tra enti pubblici e operatori privati per promuovere il territorio capaci di attivare economie di scala e attirare flussi di persone e reddito. Grazie alle regie dirette relativi alla comunicazione (Operazione 9b del Piano di Azione del GAL), così come le offerte turistiche (operazione 12 HUB del Piano di Azione del GAL) sarà creata la comunicazione a supporto relativa anche a questo tematismo per poi costruire e qualificare l'offerta specifica per il target di riferimento;

4. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE: è fondamentale, per questo processo organizzativo, che tutti i soggetti, ognuno per il proprio ruolo istituzionale e non, co-partecipino al raggiungimento degli obiettivi secondo una strategia condivisa. Il coordinatore organizza l'offerta e la rete, i singoli Comuni fungono da animatori per il coinvolgimento delle realtà produttive e di volontariato locale, i privati arricchiscono l'offerta attraverso i loro prodotti e servizi. Il GAL, infine, con l'azione 9B realizza la promozione integrata e con l'azione 12 crea e qualifica l'offerta turistica territoriale.

Ambito Territoriale Interessato

L'ambito riguarda i siti geologici individuati dallo studio di fattibilità realizzato nella precedente programmazione.

Il focus verrà posto su tre aree ritenute particolarmente significative per la geodiversità del nostro ambito appenninico e per la stessa funzione delle Aree protette coinvolte:

- i Gessi Messiniani, facendo riferimento al patrimonio carsico speleologico degli affioramenti siti tra Pianoro e San Lazzaro di Savena, nel Parco regionale dei Gessi Bolognesi e omonimo Sito Natura 2000;
- le Arenarie del Contrafforte Pliocenico, facendo riferimento al patrimonio naturalistico

delle formazioni arenacee siti tra Pianoro, Monzuno e Sasso Marconi, nella Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico e omonimo Sito Natura 2000; si farà in particolare riferimento alla zona di Brento/Monte Adone, geosito regionale;

- le Argille dei bacini calanchivi del Parco Storico di Monte Sole, con particolare riferimento ai Calanchi di Misa e ai Calanchi del rio Cavallaccio, geositi regionali entrambi in Comune di Marzabotto.

Descrizione delle attività

Di seguito si riporta, distinto per tipologie, il quadro descrittivo delle diverse attività proposte.

Produzioni di materiali promozionali e divulgativi

Nella fase iniziale del progetto è necessario analizzare il contesto sulla base della ricca documentazione già esistente. Grazie a questa ricerca si produrrà materiale divulgativo a stampa sulla geodiversità dell'Appennino bolognese che si concentrerà sui tre principali temi prescelti, ossia i Gessi del Messiniano, le Arenarie del Pliocene e i Calanchi della zona di Monte Sole, di grande interesse geomorfologico, stratigrafico e paesaggistico.

I materiali informativi saranno in carta ecologica e anche in versione in inglese; verranno resi disponibili presso i siti stessi, i centri visita ed i punti di accoglienza turistica i punti turistici.

Campagna promozionale

Per la campagna promozionale sono stati identificati due assi portanti che conducono a due obiettivi principali specifici.

Il primo riguarda un'azione per la crescita della consapevolezza di un pubblico vasto al fine di rendere più ampiamente percepito il valore del patrimonio geologico presente sul territorio.
A questo si collegano infatti una varietà di temi collaterali in cui geologia, biodiversità, valori storici, aspetti emozionali si intrecciano fornendo molti spunti di narrazione. Il tutto si presta ad essere raccontato attraverso un breve documentario che faccia emergere questa ricchezza e possa essere utilizzato come strumento unico o diviso in brevissimi capitoli.
Questo permetterà la sua diffusione attraverso molteplici canali, dai social media all'utilizzo durante eventi e conferenze. Si presta, inoltre, a una "*call to action*" che invita il pubblico a scoprire queste storie. Per esemplificare, il concetto si può sintetizzare nella logica: "I geositi: scoprili ora qui", dove il "qui" diventa uno o più link ai contenuti video sui social media.

Il secondo asse punta invece più direttamente all'esperienza diretta, altrettanto importante per il turismo di prossimità (e non solo) e per una reale relazione con l'ambiente.
Sappiamo bene che è fondamentale il bilanciamento tra gli aspetti di protezione dei siti e quelli di valorizzazione presso un ampio pubblico. Non vogliamo, dunque, invitare masse di visitatori in luoghi dal delicato equilibrio ambientale. Su questo asse si può quindi impostare una "call to action" che inviti alla visita, ma specificando il fatto che esistono limiti e necessità di conservazione e cura dei siti. Il concetto può essere esemplificato in un invito del tipo: "I geositi: se ami l'avventura, vieni a esplorarli con noi", rinviando alle istruzioni di visita di alcuni ambiti accuratamente selezionati.

La campagna promozionale intende svilupparsi per una intera stagione (auspicabilmente la

primavera) ed ha per target l'area della Città Metropolitana di Bologna e che sia condotta attraverso in particolare:

- Presenza nella rete di mobilità urbana (autobus, pensiline, ecc.);
- Spot radiofonici;
- Impiego dei materiali informativo cartaceo da rendere disponibile presso i siti stessi, i centri visita, i punti turistici;
- Diffusione dei materiali video attraverso i social media.

Questo approccio ci permetterà di contattare un pubblico ampio e diversificato, includendo anche le fasce più giovani della popolazione.

Allestimento di due percorsi attrezzati specifici di geositi

Si intendono realizzare percorsi didattici a tema geologico in corrispondenza delle due emergenze delle Arenarie del Contrafforte Pliocenico e dei Calanchi di Monte Sole.
Grazie all'impiego di bacheche e cartelli (con testi in italiano ed inglese), verrà illustrato il patrimonio geologico presente nelle aree prescelte.
Si consideri che le zone calanchive sono di facile acceso, perfettamente visibili a bordo strada, e raggiungibili agevolmente con sentieri già esistenti.
Per quanto riguarda le formazioni di arenaria della zona di Monte Adone, va evidenziato che, oltre ad una osservazione a distanza assai agevole anche da bordo strada, l'area si presta ad essere attrezzata per un significativo tratto della Via degli Dei (ci si riferisce al tratto Brento/Monte Adone), percorso annualmente da diverse migliaia di escursionisti.

Miglioramento della fruizione e della sicurezza del patrimonio geologico e speleologico

Questa azione si rivolge in particolare al patrimonio carsico speleologico sito nei Gessi Bolognesi.
Il Parco presenta alcune grotte che vengono visitate da scolaresche e turisti: principalmente la Grotta della Spipola e la Grotta del Farneto; occasionalmente la Grotta dei Vinchi e la Risorgente della Siberia. Sono circa due/tre mila persone all'anno che vengono accompagnate, in tenuta speleologica, a visitare cavità naturali.
Una corretta gestione delle cavità carsiche comporta una attenta attività di monitoraggio climatologico che consente di verificare l'impatto dei gruppi di visitatori. Si propone pertanto di dotare i siti di un adeguato sistema di rilevamento climatico. Nel caso della Grotta del Farneto il sistema deve essere integrato anche con alcuni estensimetri e inclinometri che monitorano le condizioni di stabilità di alcune aree delicate, al fine di rilevare per tempo possibili processi evolutivi dei sistemi carsici e garantire una fruizione in sicurezza.
Nel caso della Grotta del Farneto, cavità di grande importanza archeologica per via di ritrovamenti del Età del Bronzo oggi conservati al Museo Civico di Bologna, si intende realizzare un allestimento con copie dei reperti e una loro ambientazione mediante videoproiettore portatile di alta qualità.

Nel caso del Contrafforte si propone la realizzazione di un filmato immersivo che consenta a tutti di apprezzare le verticalità e la singolare bellezza dei paesaggi delle Arenarie del tardo Pliocene. Si tratta di uno strumento divulgativo di grande impatto, fruibile attraverso un'apposita visiera (tipo Oculus).

Articolazione degli interventi

Riassumendo, gli interventi da eseguirsi queste riguarderanno:

1. Produzioni di materiali promozionali e divulgativi;
2. Campagna promozionale
3. Allestimento di 2 aree attrezzati in altrettanti geositi;
4. Miglioramento della fruibilità in sicurezza attraverso dispositivi dedicati nel patrimonio geologico.

La produzione dei materiali verrà realizzata della prima fase del progetto, dopo la definizione della campagna di comunicazione, campagna che rimarrà attiva per tutto il progetto.
La realizzazione dei due percorsi geologici, sui Calanchi di Monte Sole e sulle Arenarie di Brento - Monte Adone, verrà curata prima dell'avvio della attività di accompagnamento previste dalla campagna di comunicazione.
Il miglioramento delle reti di monitoraggio ambientale e di sicurezza delle grotte verrà realizzata nel corso del primo trimestre. La creazione del video immersivo sul Contrafforte, verrà realizzata in periodo estivo

Risultati attesi

I risultati in relazione al Piano di Azione sono i seguenti:

- Potenziamento dell'offerta dei siti e itinerari geologici;
- Aumento delle attività ed iniziative realizzate riguardanti questa offerta turistica;
- Qualificazione e miglioramento della fruibilità dei siti geologici.

Più in generale i risultati attesi dal presente progetto:

- Promozione delle offerte tematiche legate al tematismo degli itinerari geologici;
- Realizzazione di materiale informativo dedicato;
- Valorizzazione dei siti per renderli maggiormente fruibili.

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Crono - programma delle attività

Data di inizio progetto: notifica di concessione																		
Data di fine progetto: 18 mesi dalla notifica di concessione																		
Tempi di realizzazione	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**
Attività																		
Progettazione definitiva																		
Progettazione definitiva																		
Affidamento lavori																		

4. ASPETTI FINANZIARI

Piano finanziario del progetto

Budget Itinerari geologici		
Fasi operative	***Attività***	***Costo totale***
Investimenti materiali e/o immateriali	2 percorsi attrezzati e sistema di monitoraggio e sicurezza	30.000,00
promozione	Materiali divulgativi, campagna promozionale, filmato	32.200,00
Totale		**62.200,00**

Piano dettagliato del progetto

Azione ITINERARI GEOLOGICI						
	Macro azione		**Attività**	**Descrizione**	**Quantità**	**Totale**
1	**Promozione**	1.1	realizzazione materiale promozionale	pieghevoli	5000	5.000,00 €
				video	1	6.200,00 €
		1.2	campagna promozionale	acquisto spazi promozionali: autobus e pensiline, divulgazione video, spor radiofonici	1	21.000,00 €
2	**investimenti materiali e immateriali**	2.1	realizzazione due percorsi attrezzati	bacheche cartellonistica attrezzature informatiche	2	10.000,00 €
		2.2	attrezzature	acquisto estensimetri e inclinometri	1	20.000,00 €
Totale						62.200,00 €

I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA e con preventivi.

5. METODOLOGIA DI ATTUAZIONE

Il progetto è previsto in modalità Convenzione tra il Gal Appennino Bolognese e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale che garantirà il rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici D.lgs. 50/2016.

6. PROCEDURE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le procedure di monitoraggio e controllo saranno effettuate su tre distinti livelli:

- Rispetto delle normative vigenti e regolare esecuzione degli interventi;
- Amministrativo -finanziaria;
- Realizzazione del progetto e indicatori di risultato specifici.

Rispetto delle normative vigenti e regolare esecuzione degli interventi

Il Responsabile del procedimento del GAL Appennino Bolognese effettuerà le attività procedurali e i controlli previsti dalla procedura di AGREA, sia in fase di domanda di sostegno, sia in eventuale fase di variante.

Amministrativo-finanziaria

Il Responsabile Amministrativo del GAL Appennino Bolognese, come previsto dalla procedura di AGREA verifica le procedure di affidamento dei servizi, le relative risorse finanziarie.

Realizzazione del progetto e indicatori di risultato specifici

Sarò nominato un referente di progetto, nell'ambito dei dipendenti del GAL Appennino Bolognese, che predispone il monitoraggio trimestrale, supporta il Responsabile del procedimento e il Responsabile Amministrativo per l'espletamento delle relative attività, verifica il coinvolgimento dei soggetti partner del progetto, verifica l'esecuzione ed avanzamenti degli interventi, garantisce il coordinamento con le altre azioni previste dal Piano. Lo stesso referente verifica il raggiungimento degli obiettivi sulla base degli indicatori di progetto sotto riportati.

Indicatori del progetto

Indicatori	Unità di misura	Quantificazione dell'obiettivo
video	**n.**	**1**
pieghevoli	**n.**	**5.000**
Campagna promozionale	**n.**	**1**
Percorsi geologici	**n.**	**2**
Sistema monitoraggio per sicurezza	**n.**	**1**

Nell'ambito del Tavolo di Coordinamento sul turismo, in stretta collaborazione con la Destinazione turistica della Città Metropolitana, sarà garantita, oltre al monitoraggio del progetto nel contesto metropolitano, anche l'integrazione degli investimenti con le politiche ed interventi attivati con la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 e degli organi preposti regionali.